

Le candeline di tutti



piccole comunità già troppo isolate per definizione. Qualcun altro magari deve spiegare che ci fa un comune di mare in una comunità montana ma questo non può essere certo il compito di Cerulli semmai di quella "politica" spesso sotto accusa dal prof. E qui veniamo al punto più delicato, al rapporto tra la politica e l'amministrazione. A rappresentare i servizi, i contratti, le concessioni, le autorizzazioni, i piani commerciali, l'industria non è la politica ma un comparto che si finge tecnico e che in teoria deve rispondere a se stesso. Ma poi c'è la politica, che paga colpe o porta gli incensi dell'amministrazione per cui è attenta (eccome) a quei passaggi. Il risultato è un ibrido incontentibile capace di far amministrare con gli occhi della politica e al contempo di "far politica" con l'obiettivo di amministrare. Manca un equilibrio, il principio di separazione che dagli anni Novanta è una chimera.

Quarto e ultimo punto analizzato da Cerulli il rapporto tra lo Stato e l'Unione europea. Una potenza invasiva, quella dell'Ue. In grado di legiferare su tutto senza avere ancora un mandato chiaro e netto praticamente su niente. Gode di una splendida solitudine. Ma senza titoli di supporto. Anche qui, parola magica è equilibrio. A trovarlo però. Manca e Cerulli non lo manda certo a dire. Sarà per un'altra volta, magari. Chissà, al prossimo convegno. Per ora accontentiamoci delle candeline (60) che la Costituzione regge in un sudatissimo Rendano. Gli è andata bene, il compleanno. La griffe Morcavallo difinitivamente delude...

L'intervento di Oreste Morcavallo, presidente dell'Ordine degli avvocati

Uguaglianza, lavoro, giustizia

Apriamo i lavori di questo convegno volutamente con il messaggio del capo dello Stato, non solo come atto di avvertita deferenza, ma per sottolineare l'importante e prestigioso riconoscimento all'iniziativa, all'impegno del Consiglio, alla grande sensibilità istituzionale del sindaco, del presidente della Provincia, alla qualificata adesione delle autorità, degli amministratori, dei rappresentanti degli Ordini, degli enti, delle istituzioni, dell'avvocatura, dei cittadini. E non è un connubio casuale, una trovata originale quella di unire in questa giornata pubblica amministrazione, intesa nella sua accezione più ampia, più elevata ed avvocati, magistrati: noi riteniamo che tra queste istituzioni debba essere una interlocuzione continua, sui temi comuni dello sviluppo della società, dell'economia, del lavoro, delle professioni. Non un connubio casuale, originale ma una scelta voluta, avvertita, anelata di unire pubblici amministratori ed avvocati perché entrambi destinatari e protagonisti della Costituzione. L'art. 114 della Costituzione nella previsione dell'ordinamento della Repubblica stabilisce che questa si riparte in Regioni, Province e Comuni. E gli stessi amministratori e pubblici funzionari sono anch'essi destinatari di norme costituzionali. Ma anche gli avvocati; e così l'art. 24: il diritto alla tutela giurisdizionale va annoverato tra i principi supremi del nostro ordinamento costituzionale, intimamente connesso con lo stesso principio di democrazia di assicurare a tutti e sempre per qualsiasi controversia un giudice e un giudizio (così Corte Cost. 18/82).

Diritto alla difesa come previsione costituzionale di difesa tecnica; tranne pochi casi (nel penale per reati minori e nel rito elettorale) vi è l'obbligatorietà della difesa anche se è dubbio in dottrina (Scaparone) se essa sia costituzionalmente imposta. Difesa tecnica che va intesa non come una posizione marginale, ausiliaria ma come affermazione della elevatezza della professione d'avvocato per assicurare l'esercizio concreto, reale di diritti costituzionali, spesso fondamentali come la libertà, la personalità, la dignità, la proporzionalità (nel lavoro), la proprietà. Tale principio è ancor più sublimato dal Codice deontologico europeo ove si afferma che «l'avvocato con la sua funzione realizza il diritto di difesa, i diritti di libertà e la conoscenza delle leggi». Ed ancora «l'avvocato è soggetto insostituibile e partecipa necessario nell'attuazione della giustizia»